

interviste

Roberto Sangiorgio "Sony Italia"

Testo: Riccardo Bocelli
Foto: Bocelli e Di Maria



Nuovi orizzonti

Spesso discutiamo a non finire sul problema sponsor nei rally, che le grandi multinazionali non entrano per colpa del disinteresse pressoché totale delle TV e della stampa nazionale verso il nostro sport. Questo penalizza i giovani talenti italiani che non riescono più a trovare spazio nel Mondiale. Senza dimenticare poi che l'Italia è una delle poche nazioni a non avere una federazione rally...

Ma per fortuna esistono ancora persone che credono nei sentimenti di una amicizia, e questo lascia aperto uno spiraglio ai piloti italiani per ambire a un futuro mondiale. Chissà quanti di voi saranno rimasti incuriositi da quella Subaru Impreza Wrc con le scritte Sony-Vaio guidata dal giovane Tobia Cavallini al Rally di Monza, al Motor Show ed a Montecarlo. Ebbene questa è la chiave del nostro racconto, ovvero una

profonda amicizia tra Roberto Sangiorgio, direttore amministrazione finanza e controllo della Sony, ed il pilota toscano, troppo spesso bersagliato dalla sfortuna che appena ha avuto la giusta occasione ha dimo-

strato tutto il suo valore. Abbiamo incontrato Sangiorgio a Cinisello Balsamo, al 5° piano del Palazzo Sony, dove è veramente un onore salire... gentilmente accompagnati da Cavallini.

Dottor Sangiorgio, conosceva già il mondo dei rally?

"Diciamo solo dall'esterno, essendo un grande appassionato dell'automobilismo sportivo in generale. Leggo molte riviste specializzate, ma era dai tempi di Munari prima e Biasion con la Lancia dopo che ne sono rimasto poco informato. Non ero però mai stato presente di persona."

Cosa vi ha spinto ad entrare nel nostro sport, e così in grande stile?

"Soltanto l'amicizia con Tobia, altrimenti la Sony non sarebbe mai entrata nei rally. Personalmente con questa iniziativa ho intravisto la possibilità di aiutare questo ragazzo ad avere una buona carriera di pilota e siccome credo lo meriti siamo partiti. Ovviamente questa operazione doveva

"...il Montecarlo, che è il rally più famoso del mondo, lo abbiamo visto pochissimo sia in Tv che sui giornali..."

avere un grande impatto visivo!"

Che impressioni avete tratto dal rally dopo queste tre gare?

"Penso di non essere ancora in grado di dare un giudizio definitivo, però ho avuto l'impressione che solo il Motor Show riesce

a coinvolgere tutti, appassionati, televisioni, stampa nazionale e grandi sponsor. Il resto delle gare sembra gestito con troppa superficialità, ad esempio il Montecarlo, che è il rally più famoso del mondo, lo abbiamo visto pochissimo sia in Tv che sui giornali."

L'aver fatto correre Cavallini per amicizia si è rivelata una scelta pubblicitaria azzeccata oppure no?

"Assolutamente sì, Cavallini ha delle doti fuori dal comune sia come pilota sia nel saper gestire l'immagine dello sponsor in questione, dettaglio molto importante per le grandi multinazionali come noi. Faccio un esempio: a Montecarlo nel mio hotel alloggiavano piloti di team ufficiali e sono rimasto deluso dal loro modo di comunicare con il mondo esterno, ed è per questo che sono felice di avere Tobia come pilota."

Lo staff Sony in generale che impressioni ha tratto dal mondo dai rally?

"All'inizio erano tutti molto scettici, non vedevano ben accostato il marchio Sony con uno sport a molti di loro quasi sconosciuto, poi dopo l'exploit di Tobia al Motor Show, e specialmente quando sono saliti al suo fianco sulla vettura da gara dopo il Montecarlo, si sono in parte ricreduti ed ora lo vedono quasi come un idolo."

Roberto, lei è spesso ospite dei Gran Premi di F1, che differenza ha notato con i rally?

"Penso che la F1 si presti più al pubblico in generale, tutti seguendo un Gran Premio possono avere molti comfort. Ad esempio quando porto mia moglie trovo sempre un tavolo riservato ed anche lei, che delle corse non è appassionata, riesce a passare una piacevole giornata. Nel rally invece bisogna essere veri appassionati altrimenti è quasi impossibile convivere visto che spesso troviamo condizioni difficili, pioggia e fango come a Monza, neve a Montecarlo."

Il popolo dei rally può essere il popolo Sony?

"Sinceramente penso di no, il nostro prodotto racchiude una fascia di clienti in genere medio-alta, mentre gli appassionati dei rally sono in maggioranza ragazzi giovani e spesso "purtroppo" senza lavoro. L'unico accostamento possibile può essere la tecnologia dei nostri prodotti con quella molto avanzata delle attuali vetture da corsa."

Perché il marchio Vaio?

"Perché è un prodotto nuovo e ci interessava pubblicizzarlo più di altri."

Con un budget pubblicitario per Sony non eccessivo avete dato l'opportunità

ad un giovane pilota di mettersi in luce, resterete nel giro?

"Prima di tutto correre con una vettura competitiva non costa così poco... Attualmente è difficile concretizzare un programma a lungo termine, perché Sony ha ridotto notevolmente il budget pubblicitario per l'Europa. Comunque cer-



"... dopo aver provato la Subaru Wrc mi è venuta voglia di correre e forse parteciperò alla 6 ore di Vallelunga con Cavallini..."

cherò ogni via possibile per concretizzare un buon programma per Tobia, altrimenti tutto quello fatto finora diventa inutile!! Personalmente dopo aver provato la Subaru Wrc mi è venuta voglia di correre e forse parteciperò alla 6 ore di Vallelunga con Cavallini.

Due parole anche con Cavallini: Tobia ti saresti mai immaginato un giorno di essere al 5° piano della palazzo Sony con un personaggio così importante a pianificare programmi così prestigiosi?

"Molte volte ha sognato di correre con una Wrc, ma sinceramente pensavo che fosse quasi impossibile da realizzare. Poi ho avuto la fortuna di conoscere Roberto ed il sogno si è trasformato in realtà. Premetto che a parte le corse tengo molto alla nostra amicizia..."

Sei invidiato da gran parte dei rallyisti italiani, come stai vivendo questo momento?

"Attualmente cerco di prepararmi al meglio per affrontare questi difficili impegni perché in futuro non voglio avere rimpianti, del resto non mi interessa."

Era da un po' di tempo che un marchio prestigioso come la Sony non si affacciava nel rallyismo nazionale. La speranza di tutti gli appassionati è quella di vederlo ancora...

